

CULTURA
Studium
209.



Scienze dell'educazione, Pedagogia e Storia della pedagogia

EMANUELE BALDUZZI (ED.)

L'IMPEGNO EDUCATIVO NELLA COSTRUZIONE DELLA VITA BUONA

Scritti in onore di Giuseppe Mari

 **Studium**
edizioni

Tutti i volumi pubblicati nelle collane dell'editrice Studium "Cultura" ed "Universale" sono sottoposti a doppio referaggio cieco. La documentazione resta agli atti. Per consulenze specifiche, ci si avvale anche di professori esterni al Comitato scientifico, consultabile all'indirizzo web <http://www.edizionistudium.it/content/comitato-scientifico-0>.

Volume edito con il contributo della Fondazione Giulio e Giulio Bruno Togni e Paolina Togni Cantoni Marca.

Volume pubblicato grazie al contributo finanziario di IUSVE (Istituto Universitario Salesiano Venezia), aggregato alla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana di Roma.

Copyright © 2020 by Edizioni Studium - Roma

ISSN della collana Cultura 2612-2774

ISBN 978-88-382-4866-5

www.edizionistudium.it

INDICE

Avvertenza di <i>Emanuele Balduzzi</i>	7
Introduzione. Giuseppe Mari e il “Gruppo per l’educazione alla cittadinanza mondiale” della Fondazione Tovini, Avv. <i>Michele Bonetti</i>	9

PARTE PRIMA

I. L’autorità come “maieutica della libertà” nella riflessione pedagogica di Giuseppe Mari, <i>Emanuele Balduzzi</i>	15
II. Le condizioni della <i>scholé</i> . Una rilettura storico-epistemologica, <i>Giuseppe Bertagna</i>	29
III. Le sfide educative attuali della scuola cattolica, <i>Ernesto Diaco</i>	58
IV. La competenza personale: sfida e opportunità per l’educazione, <i>Enrico Miatto</i>	66
V. Pedagogia, persona e alterità nell’incontro con Giuseppe Mari, <i>Marisa Musaio</i>	77
VI. Uomini e donne, padri e madri in prospettiva educativa. Intuizioni e riflessioni a partire da <i>L’Opposizione polare</i> di Romano Guardini, <i>Andrea Pozzobon</i>	91
VII. La fede è necessaria per la pedagogia? Il pensiero di Giuseppe Mari, <i>Vincenzo Salerno</i>	111

PARTE SECONDA

VIII. Lo spirito celato nel desiderio. Riflessioni per una fenomenologia ed un'ermeneutica metafisica della persona, <i>Antonio Bellingeri</i>	127
IX. L'educatore di fronte al disagio e alla fatica di vivere dell'adolescente, <i>Maurizio Fabbri</i>	139
X. La crisi della civilizzazione europea. Saggezza e verità nell'azione educativa odierna, <i>José Antonio Ibáñez-Martín</i>	150
XI. L'educazione del carattere oggi. Movimenti pedagogici associati e aspetti critici, <i>Concepción Naval, Aurora Bernal, Juan Luis Fuentes</i>	164
XII. L'arte educativa di Gesù Maestro: alcune suggestioni pedagogiche, <i>Andrea Porcarelli</i>	177
Bibliografia	189
Indice dei nomi	201

AVVERTENZA

Questo testo a più mani è espressamente dedicato a Giuseppe Mari, purtroppo prematuramente scomparso nel 2018. Professore ordinario di Pedagogia generale e sociale presso l'Università Cattolica di Milano – ma docente anche presso l'Istituto Universitario Salesiano di Venezia e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano –, è stato uno studioso di grande acume e cultura che, con rigore argomentativo, passione pedagogica e solidità epistemologica, ha sviluppato una vasta produzione scientifica, cercando di coniugare una lettura delle questioni educative attenta al recupero delle dimensioni fondative ma, al contempo, anche sensibile nel raccogliere le sfide più decisive che attraversano quotidianamente il mondo dell'educazione. Infatti, la sua riflessione riesce a comporre mirabilmente puntuali riferimenti di filosofia dell'educazione, che vivificano l'analisi e lo scandaglio speculativo, ancorandoli in un contesto pratico-esperienziale sempre molto concreto e attento alle questioni e ai problemi che ogni giorno toccano con mano educatori ed educatrici.

Inoltre, alla solidità scientifica e all'acribia intellettuale dello studioso, Giuseppe Mari sapeva armonizzare una profonda e generosa umanità, riscontrabile nelle numerose partecipazioni ad incontri e percorsi di formazione – in molteplici contesti che attraversavano il mondo scolastico, ma anche quello oratoriale ed associativo fino a giungere alla molteplicità fenomenologica degli incontri per genitori e adulti –, cui con entusiasmo e passione non mancava mai di offrire il proprio contributo educativo.

Personalmente, mi verrà a mancare un maestro e una guida che fin dal 2004, anno in cui ho iniziato il percorso di tesi dottorale con lui, ha accompagnato e seguito passo passo la mia crescita e la mia formazione non soltanto accademica e intellettuale, ma più complessivamente umana. Una

figura educativa che con intelligenza, cura, pazienza e presenza ha segnato in maniera educativamente mirabile 15 anni della mia vita. Un incontro che per me ha rappresentato sicuramente un vero e proprio dono prezioso e raro.

Questo volume presenta una comune intenzionalità legata al recupero e alla valorizzazione di alcune tematiche di ricerca care a Giuseppe Mari, cui nel corso del tempo ha dedicato contributi specifici oppure accostamenti significativi in alcuni progetti e opere di più ampio respiro. Nello specifico, si è voluto organizzare *il volume in due parti*. La *prima* si caratterizza per la ricostruzione argomentativa della tematica avvicinata proprio alla luce del peculiare apporto di Giuseppe Mari, cui attingere quale tesoro pedagogico ancora oggi così prezioso e fecondo. Nella *seconda*, invece, vengono scandagliate alcune tematiche di ricerca su cui Giuseppe Mari ha offerto contributi di riflessione, seppur con intensità ed attenzione differenti. In questo caso, però, i diversi lavori procederanno con una forza argomentativa molto più libera e autonoma, anche in virtù di interessi e sensibilità di ricerca specifici dei differenti autori.

Infine, un'ultima indicazione. Questo testo si apre *introduttivamente* con la pubblicazione di un discorso – che ben coglie sia la qualità scientifica del docente, ma anche la generosità e la disponibilità dell'uomo – presentato da Michele Bonetti – Presidente della Fondazione “Giuseppe Tovini” di Brescia, ente di cui Giuseppe Mari era stretto collaboratore –, in occasione del Convegno Internazionale promosso dall'Istituto Universitario Salesiano di Venezia il 7 dicembre 2019: Convegno dedicato e realizzato proprio in onore di Giuseppe Mari.

EMANUELE BALDUZZI

INTRODUZIONE

GIUSEPPE MARI E IL “GRUPPO PER L’EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA MONDIALE” DELLA FONDAZIONE TOVINI

Avv. MICHELE BONETTI*

Porto volentieri il saluto della Fondazione Giuseppe Tovini a questo Convegno, organizzato a un anno da quanto il Prof. Giuseppe Mari è venuto a mancare, lasciandoci un sentimento di sconcerto che il tempo e la fede aiutano a superare e a convertire in nuova speranza. L’idea di questa giornata in suo onore e non solo in sua memoria dà modo di rendere conto e di mettere a frutto alcuni dei tanti semi da Lui gettati.

Il prof. Mari, con cui ho condiviso un’amicizia ultratrentennale, aveva capacità polivalente di affrontare temi e prospettive, in ambiti che fossero di blasonati decori accademici o di concreti specifici fabbisogni contingenti: la sua ricerca del vero e del bene si veicolava sulla passione per l’umano come segno e attesa di una dimensione più grande.

Fra i tanti settori di impegno che ha seguito, voglio rimarcarne uno, svolto presso la Fondazione Tovini, ove Mari ha animato e coordinato il “Gruppo per l’educazione alla cittadinanza mondiale”. È un profilo peculiare ma prezioso, che contiene in sé i fondamentali della missione educativa di Mari.

Se la Fondazione Tovini ha natura pedagogica lo deve a chi l’ha ideata in consonanza con l’Editrice La Scuola, vale a dire il prof. Vittorino Chizzolini. Ma Chizzolini, fin dall’inizio, sessant’anni orsono, l’ha voluta proiettata all’esterno, nella coscienza di una dimensione mondiale cui non si può rimanere indifferenti dal punto di vista dell’interesse e dello scambio educativo.

In questa ottica è nato in Fondazione Tovini il “Gruppo per l’educazione alla cittadinanza mondiale”, promosso dal prof. Giuseppe Mattei,

*Presidente della Fondazione Giuseppe Tovini, Brescia.

già presidente dell’Azione Cattolica bresciana, responsabile della Famiglia Universitaria (il collegio della Fondazione Tovini), nell’ambito e sul presupposto degli otto “obiettivi del millennio” proposti dalle Nazioni Unite nel 2000¹, con termine per la loro realizzazione prefissato nel 2015. Il lavoro interdisciplinare del Gruppo si concentrò, nel 2011, su “Giovani, ambiente sostenibilità”²: ne uscì un interessante volume, con tre principi che avrebbero costituito i caratteri di fondo del Gruppo di lavoro. Il primo si sostanzia nella proposta istituzionale, basata su una sinergia di enti significativi aggregati, di vario impegno, di natura pubblica o della società civile³. Il secondo vede gli attori del lavoro seminariale afferenti alle diverse sfere del sapere e del fare: educatori, teorici, operatori sociali, professionisti, esponenti dell’impresa. Il terzo attiene al un valore aggiunto alla veicolazione del volume, diretto agli studenti delle superiori: la disponibilità degli autori, personalmente, alla presentazione nelle scuole e negli altri luoghi educativi, onde il lavoro non rimanesse una silloge di parole interessanti ma senza sbocchi incisivi.

Il prof. Mattei scomparve nel 2012, lo stesso anno del presidente notaio Giuseppe Camadini (che aveva voluto Mari all’interno della Fondazione Tovini) e venne naturale pensare a Mari come coordinatore del Gruppo. Non fu difficile convincerlo: Mari era restio ad accettare cariche di mera forma, ma agilmente coinvolgibile in avventure culturali in cui ravvedesse una significatività qualificata in chiave pedagogica.

L’approccio che diede all’iniziativa fu, da par suo, di estrema serietà e rigore e nel contempo di serena vivacità intellettuale.

Il suo coordinamento ha dato vita a due realizzazioni di pregio, due opere collettanee, non solo quali somma di scritti differenti, ma quali chiamata a raccolta di autori seguiti, stimolati e reciprocamente coscienti di

¹ Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 20.9.2000, Risoluzione 55/2, *Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite*: eradicamento della povertà estrema, educazione primaria universale, parità dei sessi, riduzione della mortalità infantile, miglioramento della salute materna, lotta alle malattie estreme, sostenibilità ambientale e partenariato mondiale per lo sviluppo.

² AA.VV., *Giovani, ambiente sostenibilità. Verso gli obiettivi del millennio. Un itinerario educativo*, Euroteam, Brescia 2011.

³ Si tratta degli enti bresciani: Fondazione ASM, Assessorato alle politiche giovanili e Consulta per la cooperazione e la pace la solidarietà e i diritti umani del Comune di Brescia, Ufficio scolastico territoriale Brescia, cui nel tempo si aggiunsero la Fondazione Museke e la Fondazione Sipec.